

Maggiorina Tassi

I GIGLI  
DELLA PIOGGIA

LOS LIRIOS DE LLUVIA

*traduzione in spagnolo di*  
Michelle Andrade

 EDIZIONI  
HELICON

© Copyright  
Stampato in Italia / Printed in Italy  
Tutti i diritti riservati

Edizioni Helicon s.a.s.  
Sede legale: Via Monte Cervino, 25 - 52100 Arezzo  
Sede operativa: Via Roma, 172 - 52014 Poppi (Ar)  
Tel. / Fax 0575 520496  
[www.edizionihelicon.it](http://www.edizionihelicon.it)  
[edizionihelicon@gmail.com](mailto:edizionihelicon@gmail.com)  
L'Editore è a disposizione degli aventi diritto  
per quanto di loro competenza.

DEDICO QUESTO LIBRO:  
A CHI NON MI HA MAI ABBANDONATO  
E MI ISPIRA DAL CIELO;  
A CHI MI È VICINO, MI AMA, MI  
SOSTIENE E INCORAGGIA  
A SVELARE LA MIA ANIMA E I MIEI  
SENTIMENTI;  
A CHI HA SEMPRE APPREZZATO  
I MIEI SCRITTI E LE MIE PUBBLICAZIONI;  
A CHI MI VORRÀ CONOSCERE  
LEGGENDO:

“I GIGLI DELLA PIOGGIA”

MAGGIORINA TASSI

## **Aspetto di vedere i gigli della pioggia**

Vado a caccia di stelle,  
disegno mandala colorati,  
misuro la forza del cosmo  
col sospiro sospeso.

Sfioro con amorevole carezza,  
cullo, con dolce ninna nanna,  
il giglio della pioggia  
che dorme sotto terra.

C'è un fremito emozionante,  
l'attesa di acqua e sole,  
dita al solletico pronte,  
mosse dal vento di ponente.

Spunterà il giglio  
dalle bianche corolle,  
lucide come raso,  
delicate come tulle.

La natura ha un sonno leggero,  
dorme con un occhio solo,  
rapida ad ogni cambiamento,  
attende il momento giusto.

Senza fretta, ciuffi verdi  
crescono lenti di notte,  
confessano i loro desideri  
parlando con le stelle.

Spero di assistere  
alle nozze delle farfalle,  
vedere i piccoli gigli,  
abbellire come gioielli,  
gli attesi risvegli.

## Espero ver los lirios de lluvia

Busco las estrellas,  
diseño mandala coloridos,  
mido la fuerza del cosmos  
con el suspiro suspendido.

Acaricio con amor,  
Cuno, con dulce canto,  
el lirio de la lluvia  
que duerme bajo tierra.

Hay un temblor emocionante,  
la espera de agua y sol,  
dedos listos para las cosquillas,  
movidos por el viento del oeste.

El lirio nacerá  
de las blancas corolas,  
brillante como el satén,  
delicado como tul.

La naturaleza tiene un sueño ligero,  
duerme con un ojo solo,  
rápida a cada cambio,  
espera el momento adecuado.

Sin prisa, los mechones verdes  
crecen lentos por la noche,  
confiesan sus deseos  
hablando con las estrellas.

Espero poder asistir  
a las bodas de las mariposas,  
ver los lirios pequeños,  
embellecer como joyas,  
los esperados despertares.



Aspetto di vedere i gigli della pioggia



Da un fiore di malva all'infinito

## **Da un fiore di malva all'infinito**

Con gli occhi attenti sempre alla ricerca,  
e lampi di pensieri indagatori,  
mi lascio sorprendere da un fiore  
che mi sorride sulla strada polverosa.

Nata da una vibrazione divina,  
la malva rosa offre la corona,  
svela la bellezza racchiusa  
nei petali delicati come seta.

Mi perdo tra le linee definite  
e mille sfumature parallele,  
penetro nel fiore di rara perfezione  
per conoscerlo e ascoltarne le parole.

Lo sento cantare felice di essere nato,  
grato per l'abbraccio del sole al mattino,  
del solletico del vento che lo culla  
e prima che sia sera lo addormenta.

Esplode tutta la gioia nella fioritura,  
nel palpito del polline dorato,  
nel cuore intenso luminoso,  
acceso come battesimo di fuoco.

Dal fiore rosa nasce un filo d'argento  
che sale dritto fino al firmamento,  
per cancellare i fantasmi del passato,  
a far evaporare le illusioni del futuro.

Scivolo dalla bocca del tempo tiranno  
e sono a tu per tu con l'infinito,  
a meditare sul piccolo e l'immenso,  
a cercare ovunque le tracce del Divino.

## De una flor de malva al infinito

Con los ojos siempre atentos y en busca  
y destellos de pensamientos inquisitivos,  
me dejo sorprender por una flor  
que me sonr e en la polvorienta ruta.

Nacida de una vibraci3n divina,  
la malva rosa ofrece la corona,  
revela la belleza encerrada  
en p talos delicados como la seda.

Me pierdo entre las l neas definidas  
y mil tonos paralelos,  
penetro en la flor de rara perfecci3n  
para conocerla y escuchar sus palabras.

La oigo cantar feliz de haber nacido,  
agradecida por el abrazo del sol en la ma ana,  
de las cosquillas del viento que la acuna  
y antes de que sea noche la duerme.

Explota toda la alegr a en la floraci3n,  
en el p lpito del polen dorado,  
en el coraz3n intenso y luminoso,  
encendido como el bautismo de fuego.

De la flor rosa nace un hilo de plata  
que sube hasta el firmamento,  
para borrar los fantasmas del pasado,  
para hacer evaporar las ilusiones del futuro.

Escapo de la boca del tiempo tirano  
y estoy uno a uno con el infinito,  
meditando sobre lo peque o y lo grande,  
buscando por todas partes los rastros del Divino.

## Cosa resta

Mi passano accanto e mi sfiorano  
con vesti fruscianti, angeliche creature  
che vanno oltre, distratte e indifferenti  
senza degnarmi di alcuna attenzione.

Non trovo sollievo e mi tormento  
per aver patito lo strazio  
di sentirmi ferita e in colpa  
di essere in questo mondo, ancora viva.

Ho fatto due giri in una danza macabra  
con la Morte, cercando di sentire  
dove stringesse piano  
e facesse meno male.

Mi ripete di essere compagna fedele,  
pronta a scrivere la parola "fine",  
senza dire dove, quando, come,  
lasciandomi nel dubbio di sperare.

Guardo indietro e credo  
di aver vissuto solo un sogno;  
tutto procede in un perpetuo inganno,  
mentre la vita scorre e non fa sconto.

Mi restano tra le mani pochi segnali,  
frammenti di un'esistenza evaporata,  
rimasta nel sillabare dell'acqua,  
nello scricchiolio di un mobile di notte.

Di una vita intera resta poco:  
un soffio debole come eco,  
un fruscio sommesso tra rami di gelso,  
una voce registrata sopra un nastro.

## Qué queda

Pasan a mi lado y me rozan  
con túnicas crujientes, criaturas angelicales  
que van más allá, distraídas e indiferentes  
sin prestarme atención.

No encuentro alivio y me atormento  
por haber sufrido el dolor  
de sentirme herida y culpable  
de estar en este mundo, aún viva.

Hice dos vueltas en un baile macabro  
con la Muerte, tratando de sentir  
donde apretaba menos  
y no me doliera tanto.

Me repite que sea fiel compañera,  
lista para escribir la palabra “fin”,  
sin decir dónde, cuándo, cómo,  
dejándome en la duda de confiar.

Miro atrás y creo  
que solo viví un sueño;  
todo procede en un perpetuo engaño,  
mientras la vida fluye y no hace descuento.

Me quedan en las manos pocas señales,  
fragmentos de una existencia evaporada,  
que permaneció en la voz del agua,  
en el crujido de un mueble por la noche.

De toda una vida queda poco:  
un soplo débil como eco,  
un suave susurro entre ramas de morera,  
una voz grabada sobre un casete.



Cosa resta



Se si fermerà la corsa degli istanti

## Se si fermerà la corsa degli istanti

Se si fermerà la corsa degli istanti,  
il mio cuore cesserà i battiti,  
ma l'Aurora siederà indifferente  
sulle labbra del cielo che sorride.

La mia casa color albicocca,  
dipinta un giorno, con mano delicata,  
mostra già la prima crepa  
e tra le tegole un'erba selvatica.

Diventerà un'oasi muta,  
in un giardino senza una mano che cura,  
a due passi dal bosco rinverdito,  
che rosseggia al riverbero del tramonto.

Questa dimora non mi appartiene più,  
non riconosco come casa mia,  
eppure l'ho amata come nido e come tana,  
per sentirmi protetta e assicurata.

Parto senza rimpianto,  
con un fagotto piccolo,  
ridotto al minimo,  
portando via l'ultimo segno d'affetto.

Davanti a me si spalanca  
la porta dai Sette Sigilli;  
non serve una spinta, è aperta,  
c'è già sull'uscio qualcuno che mi aspetta.